



22 Aprile 2015
Una visita guidata a Brindisi

La giornata del 22 aprile 2015 per la classe I BE dell' I.T.T. Giorgi di Brindisi comincia così.....

Con i docenti Di Rocco e Caponetto ci siamo recati presso la fermata della moto-barca per dirigerci verso il centro di Brindisi.



IL PORTO

La storia della città di Brindisi è strettamente legata al porto. Questa risorsa storico-marittima ha condizionato la storia della città.

Il canale **Pigonati** ha influito sullo sviluppo della città perché molto spesso era soggetto a impaludamento.

Il porto è suddiviso in 3 bacini:

PORTO INTERNO delimitato da due bracci di mare;

BACINO MEDIO delimitato dal canale Pigonati e dall'isolotto **Sant'Andrea**;

LA TERZA PARTE del porto si trova oltre il castello, delimitata da una diga artificiale costruita negli anni '80 chiamata **Diga di Punta Riso**. Il porto di Brindisi è considerato uno dei porti più sicuri per le dighe situate all'esterno, e per questo le acque all'interno del porto non erano e non sono ancora oggi mai agitate.



Le Colonne Romane

Nel 1995 il **capitello** di una delle due colonne fu smontato per lavori di restauro che sono durati otto anni. Facendo varie ricerche gli studiosi sono arrivati a dedurre che non ci sono sostanze chimiche che possano ostacolare o rallentare l'aggressione dei sali marini sul materiale delle colonne. Poiché, non ci sono prodotti che possano frenare tale aggressione si è pensato di **musealizzare**, cioè di porre all'interno di un museo (**Palazzo Granafei**) il capitello originale e di sostituire sul fusto della colonna un capitello realizzato in resina.



La Piazza più antica della città

Questa piazza per gli antichi romani rappresentava la parte più alta della città destinata ad ospitare gli edifici più rappresentativi e più importanti. Qui intorno al XII secolo a.C. sorgeva un tempio dedicato ad **Apollo** e **Diana**. Ci sono diversi monumenti nella città di Brindisi che sono testimonianza del passaggio degli ordini militari e religiosi durante il periodo delle **Crociate**.



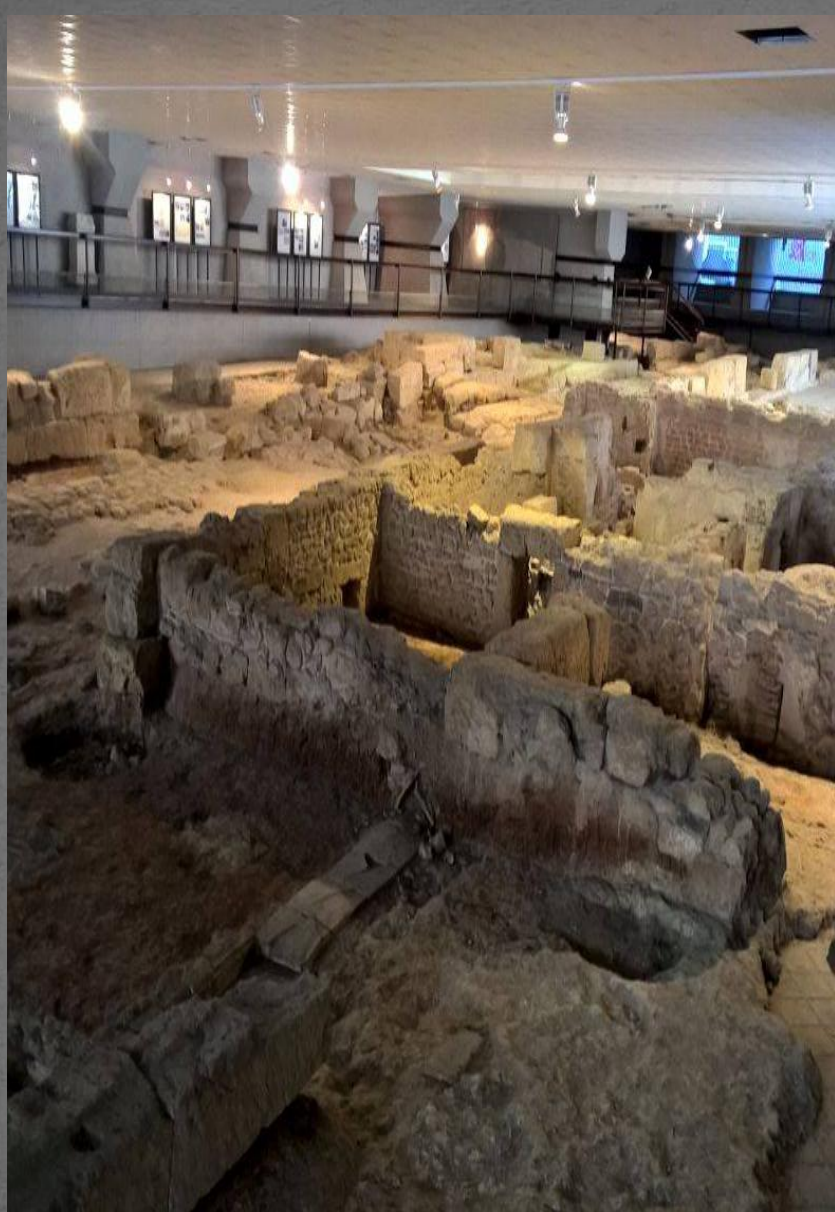
Palazzo Granafei

Si può benissimo notare, oltre alla nostra stupenda classe, il **capitello** originale della colonna romana realizzato in marmo, il rocchio non è originale ed è stato realizzato in resina anch'esso, dopo i lavori di restauro che sono durati per otto anni. Osservando con attenzione la scultura, si possono notare le **divinità** rappresentate a cui sono state date varie interpretazioni. La divinità sulla facciata frontale è **Nettuno** e sulla fiancata rappresentato, come da leggenda, un **gigante mitologico** di nome **Oceano**. Sugli angoli sono rappresentate delle figure del mare, probabilmente **UOMINI-PESCE (Tritoni)**. Ci sono ancora delle **divinità femminili (Nereidi)** bellissime fanciulle che popolavano il mare; si dice che i loro nomi siano **Teti** e **Anfitrite**. La sala che vedete alle nostre spalle è stata realizzata all'inizio del '900 dove vi era un **tribunale**.



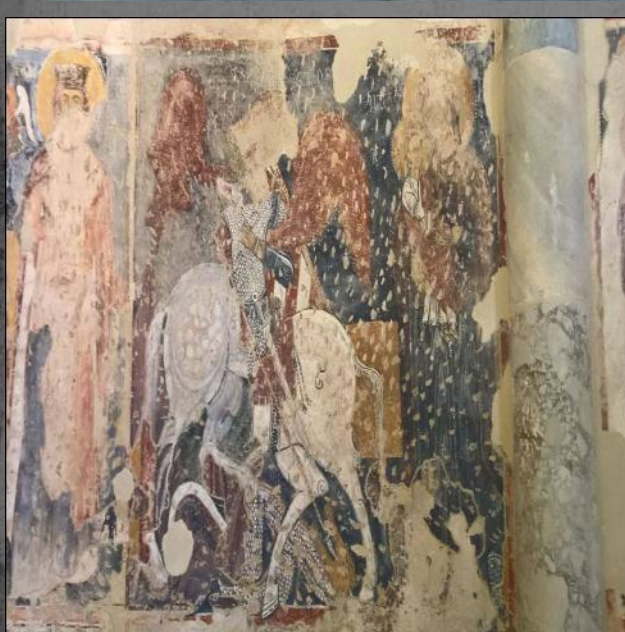
Quartiere San Pietro degli Schiavoni

Nel '400 in questo quartiere vi era una chiesetta dedicata a San Pietro; "degli Schiavoni" che sta per Slavoni, o **Slavi** che è una popolazione che veniva dall' Europa orientale (Ucraina, Polonia, Repubblica Ceca) a cui si aggiunsero anche i Greci. Nel 1976 si decise di erigere il nuovo tribunale abbandonando la struttura originale. Nel momento in cui si eseguirono i primi lavori furono scoperti dei tracciati dell' **epoca romana**.



Sono stati riportati alla luce dei ritrovamenti di epoche diverse; nel settore **nord** è stata rinvenuta una **tomba messapica** risalente al IV-V secolo a.C. È stato possibile dedurre che si trattava di una tomba messapica perché nel **corredo funerario** sono stati ritrovati dei vasi particolari (**trottele**) dove alle estremità ci sono delle ruote. Questi vasi venivano utilizzati per attingere l'acqua dal pozzo tramite delle carrucole. È stato rinvenuto un **impianto termale** di uso privato, non pubblico, le piccole porticine che si notano in lontananza sono dei varchi al di sotto del piano di calpestio. Il pavimento era sostenuto da piccole colonne di mattoncini chiamate **Sospensure**. Al di sotto, nelle tubature viaggiava aria calda, vapore che veniva prodotto da un vero e proprio forno alimentato a mano da uno schiavo. Più la vasca era vicina al forno e maggiore era la temperatura dell'acqua, accadeva esattamente il contrario se la vasca si trovava più distante dalla fonte.

Chiesa di San Giovanni al Sepolcro



Osservate con attenzione!



Dopo la caduta dell'impero romano, Brindisi si impoverisce ma comincia a riattivarsi dal punto di vista culturale, economico e commerciale durante il periodo delle **Crociate**. La chiesa di San Giovanni al sepolcro è testimonianza e traccia della storia **medioevale** di Brindisi. Fu edificata tra l' XI e il XII secolo. Lo stile romano utilizza immagini pagane e ne dà un nuovo significato. Osservate bene le immagini sulla vostra sinistra. C'è qualcosa di strano.. Nella prima immagine si può osservare un affresco: quando veniva dipinto un affresco, e questo si deteriorava, ne venivano disegnati altri sopra a quello iniziale e in questo caso sono state rinvenute queste opere consumate dal tempo che ci danno proprio la conferma di quanto abbiamo appena detto.



The End

Picture: *Tondo Daniele*

Produced by: *Mauramati Luca*

Tutta la I BE
